

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Comunicato sindacale

A seguito dei dichiarati esuberi del Gruppo Menarini, si è svolto in data 15 luglio 2013 in Firenze un incontro tra la Direzione Aziendale e la Rsu-SLFCobas assistita dalla struttura nazionale della medesima Organizzazione Sindacale.

L'incontro si è aperto con la enunciazione, da parte della Direzione Aziendale (D.A.), delle ragioni sottese alla necessità di riorganizzare il gruppo per cui si verrebbero a creare i presunti esuberi, a cui ha fatto seguito anche la dichiarazione degli investimenti che Menarini intende effettuare in Italia nei prossimi anni con il lancio nuovi farmaci. Tale dichiarazione è stata in linea con quanto già precedentemente dichiarato in sede di MiSe alla presenza di SLF.

Per quanto sopra, **la strada che la D.A. ha inteso percorrere è quella dei contratti di solidarietà, mantenendo in essere i posti di lavoro e favorendo eventuali uscite volontarie assicurando di non volere operare alcuna attività coercitiva in tal senso.**

Dopo le esplicitazioni della D.A., SLF ha evidenziato preliminarmente che l'accordo già siglato con altre organizzazioni sindacali, contrariamente alle norme di legge in materia, è stato sottoscritto con Sindacati che non ne avevano titolo giacché prive di rappresentanze sindacali in azienda. SLF ha ricordato alla D.A. di avere partecipato alla competizione elettorale ottenendo circa la metà dei consensi. Così come **non è ammissibile che un accordo in Malesci possa essere ritenuto eventualmente valido e già divulgato come tale se firmato da sindacati non titolati ancor prima che sia avvenuto il confronto con SLF** che ha circa il 50% dei consensi. Quasi che la RSU Malesci sia commissariata e le determinazioni che riguardano i lavoratori che in essa operano debbano essere **stabilite dalle segreterie di sindacati che non hanno rappresentanti in Malesci e non dai delegati sindacali votati dai lavoratori Malesci** e tutto ciò **in barba alla recente determinazione della Corte Costituzionale** e allo sbandierato accordo interconfederale riguardante la democrazia sui posti di lavoro

Tuttavia proprio in difesa dei posti di lavoro ed a favore dei **contratti di solidarietà, peraltro già precedentemente decisi autonomamente dalla D.A., di cui le viene dato atto, e non da iniziative sindacali di cui si sono invece attribuiti la paternità altri sindacati, come se ciò fosse stato risultato di una trattativa**, SLF ha deciso di entrare nel merito del confronto **condividendo una soluzione conservativa della vertenza**, evidenziando che, contrariamente a quanto espresso dalla D.A., talune coercizioni pare invece siano in atto con minacce di trasferimento in altre linee, da parte di solerti capi area verso gli isf, qualora non vengano raggiunti particolari risultati di vendita; o ancora con capi area che, forse non rendendosi conto che in tal modo danneggiano l'azienda, operano pressioni sui lavoratori e sui loro rappresentanti sindacali.

Al riguardo SLF ha ricordato che le trattative sindacali sono prerogativa della D.A. e non di **altre funzioni aziendali** che impropriamente si intromettono **compromettendo possibili risultati positivi.**

SLF, riprendendo poi argomenti già materia di confronto istituzionale, ha ribadito che non vi è crisi di settore ma che le riduzioni di organico potrebbero verosimilmente fare riferimento a decisioni di politica industriale e che pertanto la lobby di settore non potrebbe permettere un forte sbilanciamento

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

tra il numero di isf in forza al gruppo Menarini e quello invece in forza alle multinazionali. Ecco perché gli esuberanti in Menarini vengono dichiarati alla fine di un processo che ha visto licenziamenti che sembrano più epurazioni che reali esigenze produttive.

SLF ha rilevato che, in difesa del settore, oltre che dei posti di lavoro, purtroppo non si assiste ad una presa di coscienza comune degli attori del sistema-farmaco nei confronti delle istituzioni. Vi sono ad esempio rappresentanze dei lavoratori che ostentano competenze autoreferenziali sull'informazione scientifica e sugli isf ed invece mirano ad altro, soprattutto se si tiene conto che la farmaceutica nel ccnl rappresenta la parte meno rappresentata quanto a numero di iscritti, ma non certo quanto a fatturati ed a valore aggiunto industriale.

Viene ribadito che SLF opera, a differenza di altri, per salvare posti di lavoro, non per incassare transazioni o chiedere vantaggi o altre utilità, condannando all'indigenza i propri rappresentati.

In merito al contratto di solidarietà SLF, ribadendo la sua effettiva condivisione, ha precisato che ne **controllerà l'effettiva applicazione, soprattutto in tema di orario di lavoro**, evidenziando che nelle ore indicate dovranno essere **specificate tutte le attività che riguardano gli ISF e i capi area e pertanto anche lavoro a tavolino, spostamenti in auto, gestione materiale di lavoro e altro.**

In merito la D.A. ha dichiarato che rispetterà quanto previsto dal contratto di solidarietà ed interverrà laddove vi fossero anomalie di qualsiasi genere.

SLF, pur dando atto alla D.A. di avere essa stessa proposto il contratto di solidarietà difensivo e di avere autonomamente ridotto il numero dei presunti esuberanti e non avendo la necessità di dissimulare in modo autoreferenziale faticose contrattazioni che nessuno ha fino ad ora effettuato, ha firmato l'accordo per l'applicazione del contratto di solidarietà difensivo che altri, senza prima sentire i lavoratori avevano poco cautamente firmato, precisando che tale Accordo non comporta alcuna accettazione preventiva di eventuali aperture di procedimenti di CIG o di mobilità anche perché non è stato presentato ad alcuno un progetto di ristrutturazione aziendale e delle eventuali ricadute sui singoli territori e sulle singole persone.

La D.A e SLF non hanno trattato eventuali esodi volontari incentivati.

16 luglio 2013
Segreteria nazionale